

L'emergenza giovani

Il ministro: senza sport tanti ragazzi in strada servono più impianti

LA VISITA

Gennaro Di Biase

Sport e baby-delinquenza sono nemici come le regole e il caos. Eppure, le palestre dei quartieri difficili come quelli da cui provengono gli aspiranti rampolli dei clan allo sbando che affollano i chioschi di Mergellina, cioè le strutture che salvano centinaia di ragazzini dalla strada offrendo loro una formazione agonistica gratis, sono spesso in difficoltà economica. Non a caso, «per essere vicino a realtà come queste», il ministro dello Sport Andrea Abodi ha scelto ieri il Polifunzionale di Soccavo come prima tappa della sua visita partenopea. Potenzialmente, la struttura - tra Monte Sant'Angelo e il Rione Traiano - è una cittadella dello sport da fare invidia a mezza Italia. Nei fatti, è un edificio in gran parte fatiscente in cui sopravvivono alcuni esempi virtuosi come quello della Mille Culture di Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi. Nei pressi del loro ring c'erano anche il sindaco Manfredi, il senatore Sergio Rastrelli (Fdi) e il vicepresidente della Camera Sergio Costa (5Stelle).

L'IMPEGNO

Abodi promette «soluzioni» per «scardinare la burocrazia» e aiutare le realtà sportive dei contesti a rischio. «Le palestre sono un presidio di socialità e legalità - ha argomentato - Questa mia visita corrisponde alla dimensione più profonda del mandato che mi è stato affidato: è facile occuparsi dello sport di vertice, ma credo che il senso del mio ministero si ritrovi in queste palestre. Ciò che viene fatto qui merita qualcosa di più. Tanta gente, senza la presenza di un'agenzia educativa come questa, sarebbe in mezzo alla strada». Possibile pensare a fondi del Pnrr per le palestre di Napoli? «Le risorse non mancano - prosegue - ma vanno scardinati meccanismi burocratici. Dove c'è la volontà, come quella che ho individuato qui al Polifunzionale, non è pensabile che non si trovino soluzioni». «Napoli e il Mezzogiorno, la loro crescita sociale, soprattutto attraverso la pratica sportiva, sono al centro dell'agen-

INCONTRO CON OLIVA E OCCHIUZZI
«SIETE IL FUTURO DI QUESTI GIOVANI IL GOVERNO NON VI ABBANDONA»

► Abodi a Napoli: tappa al Polifunzionale ► «I fondi ci sono, le palestre riapriranno
«Recupereremo la struttura di Soccavo» ma dobbiamo scardinare la burocrazia»

da del Governo» sottolinea Rastrelli. Sconfortanti, però, i numeri delle palestre in città. «Il Sud e Napoli hanno la percentuale più bassa d'Italia - spiega Costa - Meno del 12% degli edifici scolastici ha palestre aperte. In certe zone meno del 5%. Servono più risorse. Nel Pnrr ci sono: va acquisita una quota di circa 100mila euro per ogni palestra che porti Napoli almeno al 12% delle strutture funzionanti. Servono circa 5 milioni per il territorio».

GLI SPAZI

«Il Polifunzionale ha tanti spazi abbandonati, - aggiunge Manfredi - e questa può essere una grande opportunità. Abbiamo un piano di manutenzione straordinaria delle strutture comunali, ma ci servono risorse. Molti finanziamenti sono stanziati per le edificazioni e non per la manutenzione degli spazi già esistenti. Il Pnrr



LA TAPPA
Il ministro Abodi parla con i ragazzi nella palestra di Patrizio Oliva. Sotto al circolo Savoia dove ha pranzato con il sindaco Manfredi, il presidente De Laurentiis e il padrone di casa Cattaneo della Volta.

NEWFOTOSUD

non basta: era possibile finanziare un solo impianto per ogni settore, ci servono fondi per la spesa corrente, finanziamenti nazionali provenienti da altre fonti».

LA PALESTRA

Sorridono, i campioni Occhiuzzi e Oliva. Il loro lavoro salva dalla strada tanti ragazzi di Loggetta e Rione Traiano. Eppure, «abbiamo bisogno di più spazi - sospirano - qui ci sono, ma sono chiusi e inutilizzati. Se ce li assegnassero potremmo accogliere molti più ragazzi. Abbiamo 150 nuovi giovani. Non sappiamo dove metterli». Magari, con la candidatura di Napoli-capitale dello sport, saranno rimessi in sesto anche gli ambienti devastati del Polifunzionale. «Napoli non perderà l'opportunità - conclude Abodi - Queste sfide si vincono con le alleanze. Abbiamo ancora un anno e mezzo di lavoro per risolvere le difficoltà. Si investa sugli impianti che non si vedono, rinnovo il mio impegno che parte dal basso. La città si prepara a festeggiare lo scudetto, ed è una cosa meravigliosa. Quando c'è qualcuno che festeggia, nel calcio, c'è qualcun altro che cerca già una rivincita. L'importante è che avvenga tutto in modo sano, anche dal punto di vista della gestione dell'economia dello sport. Si prenda spunto dai migliori esempi della gestione sportiva». Il ministro ha fatto tappa al Circolo Savoia, dove è stato accolto dal presidente Fabrizio Cattaneo della Volta. Pranzo con una trentina di invitati, tra i quali il sindaco Manfredi, il presidente del Napoli De Laurentiis e quello del Benevento, Vigorito, il presidente del Coni Campania, Sergio Roncelli. Poi la visita alle palestre del Club con l'atleta paralimpico di canottaggio Alessandro Brancato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Scampia, foto di Toscani per la legalità

«Tutte uguali song 'e creature», al via il progetto che si pone come obiettivo quello di lanciare un messaggio sociale positivo e di legalità in un quartiere noto purtroppo per altre vicende. Il progetto vede coinvolto il fotografo Oliviero Toscani, attraverso i suoi scatti fotografici che saranno riprodotti su maxi affissioni posti sui ponteggi in ristrutturazione di Scampia. L'idea è di un consorzio di imprenditori napoletani, «Smean Energy», azienda leader nel campo



dell'efficiamento energetico, e partirà a maggio. Il ricavato andrà alle associazioni del territorio attraverso un fundraising.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceali in classe con i jeans strappati la preside li fa coprire con lo scotch

POZZUOLI

Gennaro Del Giudice

Hanno violato il nuovo regolamento scolastico che, per motivi di decoro, vieta di indossare jeans strappati (molto in voga tra gli adolescenti) e per «punizione» sono stati costretti a coprire le parti nude con del nastro adesivo bianco. È accaduto a due studenti del liceo scientifico e artistico «Ettore Majorana» di Monterusciello, a Pozzuoli, durante un'assemblea d'istituto andata in scena venerdì scorso. A notare i tagli all'altezza delle ginocchia e delle gambe sui pantaloni è stato un docente che immediatamente è intervenuto davanti a quella che si era configurata come una violazione del regolamento entrato in vigore da settembre dopo l'arrivo della

nuova dirigente scolastica. Regole scritte e non scritte che vietano, tra le altre cose, anche di indossare minigonne, t-shirt corte, pantaloncini o andare a scuola con le unghie lunghe. Il docente che si è trovato in aula, al termine delle due ore di assemblea, lo avrebbe fatto per evitare provvedimenti disciplinare a carico degli studenti visto che già da tempo gli inviti al rispetto delle regole erano stati disattesi. Iniziativa, però, che non è andata giù al padre di uno dei due

DUE RAGAZZI HANNO VIOLATO IL REGOLAMENTO VIETATE ANCHE T-SHIRT CORTE E MINIGONNE

alunni che su Facebook ha sfogato la propria rabbia dando vita alle polemiche che hanno diviso genitori e alunni: «Riscaldamento guasto nei mesi invernali, una parte dei bagni costantemente otturata, ma se ti presenti all'assemblea di istituto con il jeans strappato, i collaboratori scolastici (ex bidelli) ti tappano i buchi dei jeans con il nastro adesivo per disposizioni della dirigente. Questa sì che è disciplina! Ma veramente fate?» ha scritto Giulio G. postando le foto in cui si vedono le gambe dei pantaloni del figlio e del coetaneo ricoperte dallo scotch.

Polemica che non è andata giù a una parte dei rappresentanti di classe dei genitori, che hanno rilanciato ritenendo quel tipo di abbigliamento «inadeguato all'ambiente scolastico» e schierandosi dalla parte del docente e della dirigente scolastica. «Sia-

mo assolutamente d'accordo con la preside - ha replicato la rappresentante di classe di una prima del liceo scientifico - Questa polemica è nata dal nulla visto che ad ottobre, durante una riunione, lei aveva espresso la volontà di mettere queste regole e noi genitori siamo stati dal primo momento d'accordo perché era giusto dare un decoro. C'è un regolamento da rispettare e a scuola si va vestiti in modo decente. Io a mia figlia non la mando con i jeans strappati o con le unghie lunghe, visto che può anche farsi male quando gioca a pallavolo».

Fa chiarezza la dirigente scolastica Elena Manto, che da settembre si è insediata all'istituto Majorana di Pozzuoli. «Avrei preferito non replicare a questa polemica. Anche gli studenti sono rammaricati per le accuse e per quanto è stato scritto sui so-



LINEA DURA Un alunno con gli strappi dei jeans coperti dallo scotch

cial. Da parte mia non ho obbligato nessuno, è stata un'iniziativa di un docente che in buona fede ha voluto evitare provvedimenti disciplinari a carico dei ragazzi visto che c'è un regolamento condiviso da tutti. Ho parlato con lui, ha fatto un'azione a fin di bene e dispiace che si sia arrivati a tutto questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENITORI DIVISI TRA CHI PROTESTA E CHIEDE DECORO LA DIRIGENTE: «LE REGOLE VANNO RISPETTATE»